

e neutrale la protezione dei Castelli della Repubblica. Salò, e la Riviera si lasciarono abordar dai battaglioni Francesi, che ricercavano un Francese malfattore per darne un esempio, onde meglio distruggerli con batterie mascherate. Si elettrizzò Venezia con suscite Deputazioni, e il Popolo amaliato dai spergiuri del continente raddoppia le sue catene, raddoppiando la sua credulità. Ferme il lavoro nei cantieri della Marina, l'Arsenal rimbomba di colpi, al Lido si fa l'esercizio, sono muniti di galleggianti, e di Obusiere tutti li meati d'ingresso, s'incamera l'argenteria delle Chiese, s'inventano nuove Imposte, e il popolo non crede a se stesso, scorgendo una mattina tapezzata Venezia di affissi mercè li quali il Governo cominava pene atrocissime contro di chi offendesse la Francia con fatti, o parole. La mano che li segnò suonava contro li Francesi in Vicenza la campana martello, e agitava la miccia su li cannoni, che fulminavano li Castelli di Verona. Vicenza prudente, o più fortunata mantenne rigida la sua neutralità. Amò piuttosto disubbidir a chi rappresentava il Sovrano, che divenir omicida. Verona fu conquistata, e le autorità costituite sparirono dopo di aver firmata la propria stazione.